

Editoriale	pag. 3	A sa vedom di Gabriele	pag. 21
Natale	pag. 4	Gabriel Garcìa Màrquez	pag. 22-23
Natale e Avvento	pag. 5	Matrimoni moderni - La strana coincidenza	pag. 24
L'anno nuovo	pag. 6	Il mare - un giocattolo	pag. 25
Cena di Natale	pag. 7	Momenti	pag. 26-27
Da Ericsson ai giorni nostri	pag. 8-13	Racconto di un sogno d'estate	pag. 28
On the road: Yemen	pag. 14-15	Viva il carnevale	pag. 28
Ciao caro amico Carlos	pag. 16	L'orizzonte - Vento di primavera	pag. 29
Il viaggio di Morena	pag. 17	Cuore fresco di Irma	pag. 30
R.I.P +	pag. 17	Scritti di Ernesto	pag. 31
L'ospite	pag. 18-19	A sa vedom di Sandy	pag. 32
Ciao Carlos	pag. 19	La bontà	pag. 33
Pensieri di Rudy	pag. 20	Il Latino	pag. 34-36

A questo numero hanno collaborato:

Romina, Maria, Rudy, Carmela, Ilario, Jimmy, Remo, Rosetta, Vittorio, Vincenza, Silvia, Ermanna, Osvaldo, Daniele, Italo, Irma, Sandy, Silvano, Morena, Ernesto, Jaime, Angela, Fabrizio, Alexandra, Arianna, Pujano, Franco, Katia, Nello, Gloria, Maria V., Stefano, Alfonso, Laura, Dany, Mirjam, Mischa, Regina, Mariquita, Karin, Max, Samuel, Marcel, Sandra, Iris, Carla e Gro.

L'alternativa c'è!

Cosa possiamo dare in modo corale noi andromedini affinché il viaggio dell' Andromeda del Locarnese possa continuare con efficienza anche in questo 2015?

Domandiamoci proprio questo perché tocca ad ognuno di noi dare in meglio delle proprie idee, proposte e visioni affinché l'Andromeda possa crescere sempre di più in un ottica ben mirata e improntata allo sviluppo dei suoi scopi sociali.

Ma è pure importante e vitale dare la propria disponibilità nel adempiere ai diversi compiti e lavori che corollano l'anno intero, giorno dopo giorno, del Centro Diurno.

Essi sono molteplici e spaziano da quello che è la preparazione dei pasti terapeutici infrasettimanali, da queste righe a nome di tutti gli utenti voglio ringraziare per il loro decennale operato in nostro chef di cucina Markus e l'assistente sociale Rita Frusconi, per il grande aiuto che ci hanno dato tra i fornelli, i quali con la fine dell'anno scorso hanno raggiunto il traguardo della meritata quiescenza.

Ed ora continuano le loro orme cucinando gli andromedini che hanno il piacere e le capacità di farlo.

Continuando a citare le attività che hanno bisogno della collaborazione di tutti ricordo i diversi preparativi e l'attuazione dei mercatini in cui siamo presenti con i nostri lavori manuali, la stesura degli articoli per il nostro giornale Mix, alle tavole rotonde con i medici del servizio intitolate

misteri e psichiatria, al bar Tartaruga, ai diversi corsi di lavoro manuale, alle tombole, al coro sotto la sapiente direzione della grande musicista e cantante cubana, già molto conosciuta nella sua patria, signora Martha Duarte, alle diverse escursioni accompagnate o autogestite le quali hanno lo scopo di fare socializzare gli andromedini, alle vacanze al mare ecc. ecc.

Quindi vediamo che le alternative esistono!!

Basta frequentare il Centro Diurno di Locarno la cui responsabile, motore e ogni presente Romina che si prodiga da anni per il suo funzionamento.

Il tutto è orientato nel valorizzare i nostri singoli punti forti e ha un peso che merita, ed è rivolto alle nostre capacità personali nel proporre i valori con la finalità che pone tutti gli andromedini al centro dell'interesse comunitario.

È compito importante di ogni utente che frequenta il Centro Diurno di trovare il giusto denominatore comune fra le diverse sensibilità individuali che si incontrano per realizzare tutti assieme i veri obiettivi dell'Andromeda.

Il mio augurio è quello che ognuno di noi sappia ascoltare e agire con il cuore, imparando a includere e a non escludere ogni singolo andromedino, nel nome del reciproco rispetto.

Questo messaggio era stato ben recepito dei nostri cari amici Carlos e Morena che nel primo mese dell'anno si sono addormentati nel sonno eterno, di loro ricorderemo, con animo di gratitudine perenne, quanto nelle diverse forme ci hanno donato.

Rudy

Pace
Unione
Allegria
Speranza
Amore ** Successo
Realizzazione ** Luce
Rispetto ** Armonia
Felicità ** Umiltà
Amicizia ** Sapienza ** Perdono
Uguaglianza ** Libertà ** Buona Fortuna
Sincerità ** Stima ** Fraternità
Equilibrio ** Dignità ** Benevolenza
Serenità ** Bontà ** Pazienza ** Gratitude
Tenacia ** Prosperità ** Riconoscimento



Club Andromeda del locarnese



vi augura la vostra Presidente 2014/ 2015

Angela

Natale è giorno di nascita. È origine, festeggiamento, calore, compartecipazione. Il Natale di qualcuno dice chi è, da dove viene. E sia che si consideri il Natale cristiano, o il Dies Sol Invictus, o chissà quale altro natale, per questo è bello farsi gli auguri. Perché ogni nascita è un augurio.

A noi scegliere che cosa debba nascere...

Auguri dalla vostra Presidente, Angela

per il Santo Natale e il prossimo Anno Nuovo



*... cuore è spazio segreto di ciascuno,
dove si radica la volontà e dove nascono i
pensieri, i progetti, le decisioni e le azioni...*

la vs. Presidente: Angela

Natale

dedicato a tutti quelli che...
del Natal ne hanno un po' malinconia...
non disperate passerà...
sapete perché?
Semplice: Amore, quello puro, come d'incanto,
la malinconia svanirà!
Ora siamo più sereni, pronti ad accogliere,
il Bambin Gesù, attorniato, da dolci Angioletti,
che intonano, un canto alla gioia,
per la felicità,
di tutti i bambini del Mondo!

Auguro a tutti voi con le vostre
rispettive Famiglie un allegro Natale!

Carmela (membro Comitato Andromeda Locarno)



Avvento

Ognuno di noi ha dentro sé inaspettate risorse di cui non
conosce neanche l'esistenza.

Cercatele, e vedrete che i risultati saranno sorprendenti!!!

Carla (membro Comitato Andromeda Locarno)



L'anno nuovo

Dopo i bagordi e i botti, tutto tace alle prime ore dell'anno nuovo.

Poi il sole risorge di nuovo.

I primi rintocchi cristallini della campanella della chiesina del villaggio,

chiamano i fedeli ad andare ad ascoltare il Sacro messaggio.

Piano piano le luci delle case si illuminano, tranne in quelle che non c'è nessuno.

Si odono sul selciato i primi tacchetti sul fondo ghiacciato e gli scambi di auguri per l'anno nuovo che è arrivato, ma qualcosa è davvero cambiato?

L'orologio del campanile non si è fermato, pure i problemi del mondo ipocrita, materialista e frustrato. Ognuno di noi spetta il compito di riempire di amore, salute e cose belle

le trecento sessanta cinque caselle.

Impariamo a donare solidarietà, rispetto, affetto e socialità al prossimo per tutto il tempo che verrà.

Con calore, dovizia e lealtà!

Così un po' il mondo cambierà.



Rudy

Cena di Natale

18 dicembre 2014

Che spasso in cucina, abbiamo sì lavorato, ma ci siamo anche tanto divertiti. La brigata era molto ben coordinata, alla testa il nostro cuoco professionale Bruno, Vincenza s'impegna sempre e mette in pratica, Katia assai determinata, bene così ci vuole anche un po' di polso.

Fabrizio un grande, l'armonia in persona; che dire c'ero pure io, l'atmosfera in cucina era serena, ognuno sapeva chi e che cosa fare. Dove non arriva l'uno, arrivava l'altro, direi che la collaborazione era ineccepibile, un vero team come Dio comanda. Grazie, grazie a tutto lo staff di cucina, e vai **avanti così**.

Romina come un folletto, sempre con le antenne alzate, provvede a tutto come Dio: vede e provvede piena di energia ed entusiasmo, ha sempre una buona parola per tutti.

Sono molto felice di essere approdata al Centro Diurno e di averti potuto conoscere, già il tuo nome è tutto un programma. Romina mi piace moltissimo, ti si addice. Grazie per tutto quello che fai.

Dolce Angela, un elogio a te per aver preparato con cura e impegno il discorso per la serata ed averci resi partecipi pure noi con un pensierino da leggere in presenza di tutti. Sono molto orgogliosa della tua presidenza nel Club Andromeda, sono sicurissima che ne hai la facoltà.

Grazie, grazie da chi ti sarà sempre riconoscente.

E non da ultimo, **l'esibizione del Coro Andromedino**.

Direi che dallo scroscio ed il fragore degli applausi abbiamo avuto il nostro momento di gloria, percepivo intensamente l'emozione, non solo la mia ma di tutti i presenti, che dire semplicemente fantastico!

Grazie a tutti siete unici!

Momento di gioco "la tombola", sempre ben apprezzato ma soprattutto divertente con premi sicuramente accattivanti, grazie a chi si è occupato di organizzare il tutto per la buona riuscita.

Quest'anno eravamo una settantina, che dire un bel numero già! Auguro a tutti tanta fortuna e felicità!

Buon anno!

Ognun segua la sua stella!

Carmela



Da Ericsson ai giorni nostri

Intorno al 1910 Lars Ericsson (1846-1926), già in pensione, dopo aver fondato la società anonima, amava starsene nella sua casa in campagna a Torsby trastullandosi con i suoi giocattoli tecnologici. Uno dei suoi preferiti era il telefono che gli permetteva di chiacchierare amabilmente con gli amici.

Ma Hilda, sua amata sposa, era di ben altro parere: lei voleva andarsene in giro in città e fuori città e viaggiare in lungo e in largo la Svezia. Così costrinse il marito a comperare una delle ultime diavolerie della meccanica: un automobile, che avrebbe facilitato i suoi giri.

Ma non l'automobile non le bastava, voleva pure che Lars lasciasse perdere il suo amato telefono per accompagnarla. Lars Ericsson non era entusiasta all'idea di privarsi del telefono ma non voleva neppure scontentare la moglie e allora cercò di raggiungere con lei un compromesso: lui l'avrebbe seguita nei suoi giri in auto, ma lei gli avrebbe permesso di portare con sé il telefono. Naturalmente la tecnologia dei portatili era ben diversa da quella dei giorni nostri e quindi c'era un problema da risolvere: come fare funzionare il telefono per strada? Ericsson ricordò che già da tempo i tecnici delle compagnie telefoniche testavano le linee arrampicandosi sui pali telefonici e agganciando poi ai cavi dei semplici telefoni portatili.

E così pensò che anche lui poteva fare altrettanto e assieme alla sua consorte mise a punto un primitivo sistema di telefonia mobile per auto. Costruì due lunghe aste, ciascuna delle quali aveva un gancio ad una estremità; ai ganci erano collegati due cavi che terminavano nell'apparecchio. A quel punto, quando

voleva fare una telefonata gli bastava fermare l'automobile nei pressi di una linea telefonica e il gioco era fatto! Hilda agganciava le aste a una coppia di cavi della linea mentre Lars girava la manovella della dinamo del proprio telefono e generava il segnale di chiamata al centralinista della centrale telefonica più vicina per farsi passare al telefono uno dei suoi amici: era nato così il primo telefono mobile ad uso civile.

Oltre alla leggenda del Car-Telephone citata sopra, non è completamente corretto attribuire a Ericsson la paternità del telefono mobile.

Certo lo stesso Larss aveva studiato il problema della telefonia mobile e si hanno notizie di altri telefoni mobili da lui costruiti ben prima di quello installato nella sua auto.

Infatti la prima notizia documentata relativa ad un uso civile di telefoni portatili è del 1889 quando alcuni modelli sviluppati dalla Ericsson iniziarono ad essere utilizzati durante i lavori di manutenzione delle strade o dei canali. Naturalmente anche i militari furono tra i primi a richiedere e a usare questi apparecchi mobili.

Ma cosa è un telefono portatile se non un telefono che non ha bisogno di fili per poter funzionare?

E invece tutti i modelli di telefoni "portatili" sviluppati da Ericsson in quegli anni, per funzionare, dovevano inevitabilmente collegarsi a una linea pre-esistente. Ovviamente un adeguato sistema di telefonia mobile non poteva certo basarsi sull'utilizzo di pali a ganci o di qualsiasi altro dispositivo meccanico che per potere ottenere la linea richiedesse comunque un collegamento dell'apparecchio telefonico, anche se temporaneo ai cavi di telefonia.

Per svincolarsi da questi limiti occorreva liberarsi dalla fisicità del collegamento e c'era solo un modo per poterlo fare: utilizzare un altro sistema di comunicazione, sistema che non fu Ericsson a sviluppare.

MA COME SI PUÒ COMUNICARE A DISTANZA SENZA UTILIZZARE UN COLLEGAMENTO FISICO?

La cosa, ovviamente, era più facile da pensare che da realizzare. Si dovette aspettare verso la fine del XIX secolo per avere l'opportunità di poter cercare una concreta risposta al problema, anche perché prima di rispondere a questa domanda c'erano altri problemi che si dovevano affrontare e risolvere: che cosa è l'elettricità?

Cosa sono i fenomeni elettromagnetici?

Che rapporto c'è tra il magnetismo, l'elettricità e la luce?

A partire dagli studi di elettromagnetismo di Oersted nel 1820 fino all'inizio dell'invenzione del sistema radio messo a punto da Marconi intorno all'inizio del 1900 molti scienziati di tutto il mondo esploravano l'universo rivelato con la scoperta dei fenomeni elettrici. Questa moltitudine di studi e lavori sull'elettricità portò alla creazione di sistemi di telegrafia e di telefonia.

Così solo a quel punto, e siamo nel 1880, i tempi diventano maturi per connettere i diversi tasselli.

I fenomeni elettromagnetici ormai si iniziava a conoscerli.

I primi apparecchi telefonici erano in commercio e gli studi sulle onde radio si moltiplicavano. Era il momento giusto per pensare ad un sistema telefonico senza i fili che utilizzasse le onde radio appena scoperte. Passò quindi l'era della Radio Trasmissione, poi quella dei Radiotelefoni mobili per auto sino ad arrivare alla nascita del sistema cellulare.

Per formulare l'idea di una rete estesa composta da molti sistemi il passo è breve. E infatti attorno agli anni quaranta, quando la telefonia mobile era già una realtà in pieno sviluppo, viene concepita la telefonia cellulare: la prima descrizione a carattere divulgativo di uno schema a cellule radio la si può trovare in un articolo pubblicato sul SATURDAY EVENING POST del luglio 1945.

Da quel momento è iniziata la formazione dei transistor e i sistemi di telefonia mobile basati sul principio delle radio-cellule. Quel che mancava ancora e sarebbe mancato per i successivi trent'anni, per trasformare un telefono mobile cellulare di 40 kg in un oggetto da poter infilare in tasca o almeno da tenere agevolmente in una mano, era proprio una tecnologia in grado di togliere peso al telefono e ridurre le sue dimensioni. Fu il transistor ad avviare il processo di miniaturizzazione e preparare l'avvento del telefono portatile intorno alla metà degli anni sessanta. In questa epoca furono introdotti sul mercato i primi apparecchi telefonici transistorizzati, che consumavano molto meno energia di quei precedenti ed erano molto più leggeri.

Secoli indietro, l'avvento della parola scritta era riuscita a definire una forma di comunicazione mono-direzionale piuttosto singolare imponendo una separazione di spazio e tempo tra chi scriveva e chi leggeva. Ora il telefono introduce una forma ancora diversa di comunicazione e cioè propone una comunicazione diretta, dal vivo, ma contemporaneamente annulla la distanza tra coloro che si parlano. Le voci di persone lontane, persone difficili da raggiungere al telefono improvvisamente si avvicinano, si infilano in casa.

Questo nuovo modo di parlare rivolgendosi a una voce senza un corpo da guardare è entrato rapidamente a fare parte della vita delle genti occidentali.

A questo punto, ci si chiedeva, dopo tale trasformazione epocale nelle modalità del comunicare indotta dall'avvento del telefono lo stesso è diventato un oggetto quotidiano, senza più sorprese e a questo punto della storia umana ci si chiedeva cos'altro ci si poteva aspettare dai sistemi di telefonia?

Beh, ora a un trentennio e più di distanza non ci è difficile conoscere la risposta: ci si può aspettare la rivoluzione del telefono cellulare portatile, la scoperta tecnologica che ha davvero cambiato la vita dei cittadini del mondo agli inizi degli

anni sessanta. I telefoni avevano ormai dimensioni sufficientemente ridotte e peso contenuto, consumavano poca energia, e già esisteva un sistema funzionante di telefonia cellulare mobile, così come un sistema di smistamento automatico delle chiamate. Bastava poco per mettere assieme gli elementi per costruire un prodotto piccolo leggero, maneggevole portatile e facilmente utilizzabile da tutti e in tutte le circostanze al di fuori di casa e ufficio. Fu proprio quello che fecero nel 1973 i laboratori della Motorola, alla guida di Martin Coc che misero assieme i pezzi. Il risultato fu il Dyna Tac. Il primo prototipo di telefono portatile della storia.

Certo non era portatile nel senso che diamo noi, pesava più di 6kg e di sicuro non lo si nascondeva in tasca, in più la sua autonomia era ridotta e il tempo di ricarica eterno. Ma il grande salto era fatto:

IL CELLULARE AVEVA VISTO LA LUCE

D'altra parte occorre sempre un lasso di tempo prima che una tecnologia si trasformi in un prodotto commerciale. E infatti sarebbe dovuto passare ancora un decennio prima di poter vedere in commercio telefoni portatili veri e propri.

Non bisogna dimenticare, che parallelamente allo sviluppo degli apparecchi telefonici occorreva anche che venissero costruite le reti di telefonia mobile di tipo cellulare che permettevano l'utilizzo di quegli apparecchi miniaturizzati. Negli Stati Uniti un sistema di telefonia cellulare veramente nazionale, denominato Advanced Mobile Phone STANDARD Camps viene introdotto per la prima volta soltanto nel 1983. È nello stesso anno a settembre che arriva sul mercato anche il primo telefono portatile commerciale prodotto dalla Motorola IL DYNATAL, discendente dal primo modello sviluppato da Cooper. Pesa quasi otto etti e costa circa 4000 dollari.

Intanto anche in Europa si andava diffondendo la telefonia mobile, venivano utilizzati sistemi analoghi all'AMPS. Nel 1981 venne introdotto nei Paesi Scandinavi l'NMT (nordic Mobile Phone) mentre in Inghilterra si sviluppò il TACS (total access Communication System) inteso come un'evoluzione dell'AMPS che successivamente venne adottato anche in Italia, Svizzera, Austria e Spagna.

Tutti questi sistemi utilizzavano una tecnologia analogica che modellava i segnali radio dei telefoni variando le frequenze in maniera continua e permetteva in tal modo di trasferire i suoni delle voci degli utenti. Tale tecnologia però non era immune da limiti e problemi. Innanzitutto i telefoni basati sull'analogico riuscivano solo a funzionare entro i confini della singola nazione dell'operatore non era quindi possibile creare reti internazionali di telefonia cellulare, inoltre le trasmissioni in analogico si dimostravano poco sicure e facilmente intercettabili. Infine, dettaglio questo non trascurabile, le SIM CARD dei cellulari che utilizzavano tali sistemi di telefonia risultavano clonabili senza difficoltà favorendo così truffe e raggiri.

C'erano voluti quasi quarant'anni per trasformare il telegrafo in un telefono di uso domestico, un'altra trentina per staccare i telefoni dalle abitazioni e portarli in strada. Da quel momento in poi la diffusione del telefono cellulare è rapidissima, inarrestabile e pervasiva neppure le limitazioni nell'utilizzo di telefono portatile legate alla tecnologia analogica riuscirono a frenare questa diffusione. A partire dagli anni ottanta fu però chiaro che i sistemi a tecnologia analogica erano sempre meno in grado di gestire efficacemente il crescente numero di utenti interessati alla telefonia mobile e quindi quei sistemi analogici andavano sostituiti con sistemi con caratteristiche diverse e con migliori prestazioni. La risposta fu il DIGITALE. Era innegabile il grande vantaggio che portava il digitale. Esso permetteva una codificazione della voce in sequenza BIT che veniva poi inoltrata

attraverso la rete radio-Telefonica a velocità piuttosto elevate. Inoltre, contrariamente a quanto accadeva con i sistemi analogici, la trasmissione digitale rendeva possibile la crittazione dei dati così da assicurare comunicazioni molto più sicure e una rapida riconversione dei dati in segnale vocale al momento della ricezione. Per favorire la crescita della tecnologia telefonica mobile digitale si cercò innanzitutto di definire uno standard europeo che favorisse la comunicazione tra le diverse nazioni, abolendo quindi, almeno da un punto di vista telefonico, i confini nazionali imposti dal sistema TACS. Nel 1982 il compito di specificare tale standard venne affidato al Groupe Spécial Mobile, un gruppo composto da ventisei compagnie telefoniche nazionali e interno alla Conferenza Europea delle Poste e delle telecomunicazioni stava iniziando l'era del GSM, a metà degli anni ottanta il 65 M stabile di utilizzare per la nuova tecnologia cellulare due bande di frequenza 890-915Mhz e 935-960 Mhz. Visto che era stato il Groupe Spécial Mobile a definire lo standard, si pensò di chiamare quello standard con l'acronimo del gruppo (GSM) e solo successivamente il nome venne modificato in Global System for Mobile communications riuscendo così a mantenere l'acronimo invariato: era iniziata l'era del GSM, della diffusione di massa del cellulare e della trasformazione di un oggetto di piccole dimensioni in un grande oggetto di culto e compagno di vita per centinaia di milioni di persone.

WAP e GPRS : il GSM incontra Internet. Non ci volle molto prima che il GSM diventasse lo Standard di mercato a livello europeo.

Oltre a risolvere molti dei problemi legati all'analogico e migliorare quindi la qualità delle comunicazioni via telefono mobile il GSM riusciva anche a gestire un numero molto superiore di utenti e a offrire a quelli utenti servizi aggiuntivi impossibili con i sistemi TACS. La prima versione della rete

GSM fu presto sostituita da una versione perfezionata chiamata GSM 1800 o Dual Band.

Questa nuova versione era completamente compatibile con il primo sistema GSM ma lavorava su frequenze più alte (attorno ai 1800 Mhz) limitando così il raggio d'azione dei segnali e favorendo la propagazione del segnale all'interno degli edifici, questa cosa si dimostrò un'ottima soluzione per le zone ad alta densità abitativa.

Nel periodo che va dal 1991 al 1994 il GSM era essenzialmente caratterizzato da servizi di telefonia, trasferimento di Fax e Short Message, ed è soltanto nel 1997 che si giunge finalmente ad una gamma più ampia di servizi evoluti tra cui il WAP (Wireless Application Protocol) e il Roaming internazionale.

L'introduzione della tecnologia WAP è di fondamentale importanza per l'evoluzione del cellulare. Il WAP infatti non si limita solo a migliorare la qualità dei servizi offerti, ma porta a un sostanziale cambiamento ed estensione nella tipologia dei servizi. Con il WAP diventa possibile integrare per la prima volta la rete mobile con un'altra grande rete che in quegli anni si stava sempre più diffondendo su scala mondiale : INTERNET.

Da quel momento in poi tramite la tecnologia WAP si possono leggere le proprie Mail sul cellulare e si può anche navigare su alcuni siti WEB.

L'integrazione tra Telefonia e Internet è appena agli inizi ed è ovvio che il WAP sia ancora una tecnologia limitata, il suo limite maggiore è che per funzionare deve essere implementata sia dal cellulare sia dai siti WEB cui si accede, che vanno appositamente formattati per la lettura da cellulare.

Ciò significa che non tutto ciò che è su Internet è visibile tramite un cellulare WAP.

Così è solo intorno al 2000, con l'introduzione di un nuovo servizio il GPRS (General Packet Radio Service) che la connessione tra cellulare e Internet diventa ottimale. Il sistema GPRS diventa lo standard avanzato per la telefonia mobile. Con

il GPRS aumenta la velocità di trasmissione dati che passa da 9,5 Kbps ai 64 Kbps e conseguentemente la varietà e qualità di dati che è possibile trasmettere.

Questo permette un accesso più ampio ai siti Web, i quali non hanno più bisogno di essere formattati ad Hoc.

Infine il GPRS introduce un cambiamento sostanziale nella filosofia di connessione tra cellulare e Internet. L'utente paga in proporzione alla quantità dei dati scaricati sul proprio cellulare e non più in proporzione ai tempi di connessione come invece accadeva sul WAP.

Il WAP ha spalancato le porte all'uso di Internet via cellulare.

Il GPRS ha perfezionato la modalità di interazione tra le due grandi reti.

Ora in una fase di telefonia mobile ormai matura, con centinaia di milioni di utenti di cellulare nel mondo, diventano più chiare e definite le esigenze di questi utenti, che certamente vogliono utilizzare il proprio cellulare come un terminale portatile per collegarsi a Internet in modalità piena e veloce. Ma non soltanto, infatti si aspettano anche servizi di telefonia avanzata il che significa, inevitabilmente: interazione e multimedialità.

Questo, tradotto in tecnologia da cellulare, diventa Universal Mobile Telecommunication System (UMTS) il nuovo standard di sistema multimediale mobile.

L'UMTS è frutto di uno studio portato avanti negli ultimissimi anni dall'unione internazionale telecomunicazioni "IMT 2000"

Indica una tecnologia avanzata per la comunicazione mobile 3G (di terza generazione) l'UMTS rende possibile l'interazione con Network Wired (fissi) e la condivisione per Roaming Internazionale e fornisce servizi sia in banda stretta che in banda larga (Band With on Demand) con una qualità costante su qualsiasi ambiente.

In tal modo diventa possibile fare acquisti direttamente da cellulare o si possono registrare e spedire via e-mail brevi filmati e si può scaricare musica con un livello di qualità audio

paragonabile a quella di un Cd o giocare in video tornei come pure a guardare videoclip e concerti e tanto altro ancora.

Non bisogna dimenticare che si può ancora utilizzare il telefonino persino per parlare, comunicare, per sentirsi più vicini chiacchierando dal vivo e guardandosi negli occhi.

Tutto ciò è nel proprio cellulare, trasformato ormai in un concentrato di super tecnologia, un potente micro computer che ci portiamo dietro come se fosse una seconda pelle tecnologica che ci mette in contatto immediato con molte persone e cose del mondo, in questo modo anche il mondo ci appare più piccolo.

Non vi sembrano, a questo punto, infinitamente distanti quegli anni in cui Hilda Ericsson appendeva due pali di legno ai cavi delle prime linee telefoniche per soddisfare le bizzarrie di suo marito Lars che voleva usare a tutti i costi quell'ingombrante apparecchio a manovella per sentirsi quasi a casa e poter ascoltare la voce dei suoi amici?

Ma dobbiamo anche pensare che il telefonino perfetto non esiste, perché il telefonino perfetto deve essere ancora costruito. Oggi non basta più avere un "grande telefonino" ci vuole un "telefonino grande".

La tecnica fa passi da gigante per assecondare sempre di più i desideri dei clienti, ma ci si accorge che i tanto lodati apparecchi con il Display di appena 4 pollici della Apple non sono più sufficienti, tutti i dogmi della maneggevolezza andranno scomparendo.

Il mercato sta per aprire ai Top della gamma con telefonini che misurano oltre 5 pollici e sono anche più definiti del pur spettacolare "Retina Display".

Ma non è solo dalla dimensione del Touchscreen che dipenderà il successo di uno Smartphone, ci sono altre innovazioni all'orizzonte che però sarà improbabile vedere riunite in un unico cellulare. Ad esempio Apple ha fatto dell'autenticazione biometrica un modo rapido, sicuro e irrinunciabile per sbloccare lo schermo.

Con le proprie impronte digitali si possono adesso proteggere anche le transazioni elettroniche.

Per non parlare del Chip NFC che potrebbe mandare in pensione persino la carta di credito, consentendo di fare i pagamenti direttamente con il cellulare.

I nuovi Smartphone sono anche resistenti alla polvere e all'acqua e forniti di una vasta gamma di sensori, compreso quello per misurare le pulsazioni cardiache.

Altra importante miglioria del comparto multimediale : lo zoom ottico che serve per ottimizzare le riprese a distanza e lo stabilizzatore per le foto, videocamera che permette di ottenere immagini meno mosse anche in condizioni di scarsa luminosità. Qualcuno ha già implementato una funzione miracolosa che consente addirittura di scegliere cosa mettere a fuoco in una fotografia dopo averla scattata.

Un'azienda russa ha aggiunto un display posteriore sempre acceso: uno schermo non retro illuminato a inchiostro elettronico dal basso consumo della batteria.

Batteria che resta il tallone d'Achille di ogni apparecchio elettronico portatile tant'è che i produttori, oltre a cercare di aumentarne la durata, stanno sviluppando una batteria che si ricarica in appena 30 secondi.

Ora stanno per uscire anche i primi “ Smart Watch “ gli orologi telefonini da polso con lo schermo flessibile.

Il futuro? E' appena dietro la porta.

Affaire à suivre ...



Rudy

Yemen

Partenza: Roma - Sana'a, novembre 2011 gruppo di quattro persone, già all'aeroporto faccio amicizia con il piccolo Giovanni, poi diventati affiatati regnanti!

UAÙ

Si parte alla scoperta di un sogno nel cassetto, nella città proibita, nella valle di Bin Laden, sul cammino di Pasolini, "con i mille e una notte" sulla via del Gat. Subito la bellezza di Sana'a ci stordisce, i nostri autisti sono super tutto!! Hussein e Hassan parlano italiano, ci accompagnano in albergo, sono un po' timidi. Hussein calvo e pacato, Hassan scuro armato di Kalashnikov, quasi emozionata dal pensiero che un uomo ucciderebbe per me, senza conseguenze!

Programma: conoscere lo Yemen dalla A alla Z in dodici giorni.

Ci accompagnano in albergo e subito via alla scoperta di Sana'a, la capitale dello Yemen, 1500000 abitanti. Sana'a è una città unica e bellissima, sotto protezione del mondo con i suoi 10000 gatti, tutti bellissimi con uno sguardo selvaggio, appartengono alle famiglie del posto.

Lo Yemen confina a nord con l'Arabia Saudita, a est con l'Oman, a ovest con il Mar Rosso, a sud con il Mar arabico e il Golfo di Aden.

La penisola è separata dal continente africano, dallo stretto di Bad Mandah, che unisce il Mar Rosso da quello arabico. Possiede un centinaio di isole, la più nota è quella di Socotra,

situata sulla punta del corno d'Africa, il paese è grande 532000 km. Data la sua posizione di ponte tra Asia e Africa lo Yemen ha avuto contatti con le più antiche civiltà del mondo. Le perle della luna, la luna e il sole nel regno di Saba, la laguna di fenicotteri nel Mar Rosso, tutto ciò rendeva sempre più magico il nostro soggiorno.

La visita alla casa di Pasolini nel ripido sentiero, la bellezza della gente, i continui spostamenti in quello Yemen tanto diverso in certi posti, le donne col cappello che sembrano spaventa passerì, oramai siamo amici di Hassan e Hussein che ancora fino a tre anni fa mandavano divertenti sms.

Lo Yemen racconta:

"Nelle sabbie del deserto è sepolta una piramide con il vertice in basso, essa racchiude la verità sulla razza umana.

La verità è sepolta nelle sabbie del deserto, affinché colui che per ventura la scoprirà venga considerato dagli uomini un pazzo con il cervello bruciato dalla solitudine del sole".

Il Regno di Saba, durò quattordici secoli a partire dal 1000 a.C venne conquistata più volte, ma restò a lungo la più forte.

Saba fu menzionata per la prima volta nel vecchio testamento con la descrizione della visita di Biigiis, regina di Saba al Re Salomone, in quell'occasione portò ricami, e si consolidavano importanti relazioni con il potente regno di Salomone.

Tra le più importanti incenso e mirra, il valore era paragonabile all'oro e veniva usato con parsimonia, nacque la via della seta.

Tutto il mondo conosce il racconto biblico della regina di Saba che si reca da Re Salomone probabilmente per firmare un contratto commerciale. Armi, preghiere e Qat sono la triade invincibile delle tribù Yemenite, ma bisogna fare in fretta

perché dalle prime ore del pomeriggio, in quasi totalità degli uomini e buona parte delle donne, si calerà nel rito della masticazione del Qat, sembrano criceti!

Il Qat è una pianta che cresce a 1500 m e raggiunge l'altezza di tre metri, a 2000 m raggiunge l'altezza di sette metri fino a dieci metri nelle zone piovose. È una pianta da consumare fresca quindi impossibile l'esportazione, al contrario dell'Oman.

Ora torniamo a noi: come già detto io e Giovanni facevamo comunella, era tutto così bello, centotrenta all'ora nella sabbia inseguiti dai beduini. Così bello che ridevamo talmente tanto che quando la jeep si è capovolta non ci siamo neanche accorti, poi è nato il nomignolo tra me e lui, principe e principessa. Ad Aden ci divertivamo a provare i veli, ad ammirare la bellezza della città e a giocare a nascondino.

Al ritorno desideravo prendere la sabbia del deserto, in quel punto Hussein mi dice che lì non è possibile fermarsi ed ecco che la jeep si blocca. Vedi che è possibile, da lì il mio nome cambia da principessa a stregghetta.

La casa di Bin Laden come una torta di marzapane, rosa e turchese, Hassan balla con le sue scarpe di vernice, la danza dei coltelli, Jambia piccola spada ricurva e decorata, si porta in mezzo alla pancia a modo di cintura.

Di questi guerrieri armati fino al collo ma come bambini per una foto!

La festa di matrimonio, la fuga notturna con Giovanni per ammirare la luna nella città dei grattacieli, poi non trovavamo più la strada per tornare in albergo perché era diventato tutto buio. La luce ci risparmia la paura, quando nel buio compare una figura, che ci dice, se passiamo il canale stretto ritroviamo la strada, con un po' di diffidenza lo abbiamo seguito e ci portò all'uscita. Ringraziammo e andammo a cercare Hassan, lo trovammo quasi subito, e lui pensando che

avessimo freddo accese il riscaldamento ai piedi a ventisette gradi, quasi vanno arrosto.

I grattacieli sono alti cinquanta metri, fatti di sterco e paglia dopo secoli resistono ancora, adesso abitati da famiglie intere. Tra i grattacieli della città addossati uno all'altro in modo da formare un autentico forte, le piazze sono animate da giocatori di domino e fumatori di narghilé.

Il viaggio in Yemen, è stato per me il viaggio più divertente, non ho smesso di ridere neanche un momento.

Al nostro ritorno sono seduta dietro con Giovanni, si gira verso di me uno zanzibarino e da lì cominciò il mio viaggio a Zanzibar, sulla spiaggia di Jambiani.

Mareb - Regina di Saba, Thula la città dei grattacieli, in Yemen è stata scoperta dall'algebra.

Al Khokha Mar Rosso, Jibla città che ispirò Pasolini regno della regina Arwa.

Ringrazio tutti, compresi voi del Centro Diurno per aver letto la mia piccola storia,

con affetto Morena

Ciao a tutti,

È da anni che frequento il Centro Diurno, dove ho trovato persone brave e simpatiche. Infermieri e medici che mi hanno aiutato. Negli anni passati le festività di Natale le trascorrevi spesso al CD, ma è da diversi anni che al Centro Diurno alcune persone non sono cambiate, si comportano sempre allo stesso modo, insultando, e quando stai parlando con qualcuno si mettono in mezzo e non si fanno i cavoli loro.

Quest'anno non ho partecipato al Natale al CD perché ho trovato persone che mi hanno invitato a casa propria. Con queste persone mi sono trovata bene e felice. Mi ha commosso quando le ho ringraziate e loro mi hanno detto che faccio parte della loro famiglia.

Questo mi ha fatto molto piacere, perché anche le figlie di questa famiglia mi ritengono come una loro sorella maggiore.

Con loro mi trovo molto bene, perché da quando li ho conosciuti andiamo d'accordo e ci aiutiamo uno con l'altro.

A dire la verità voglio più bene a queste persone che non alla mia vera famiglia, perché non si fanno mai sentire. Mi hanno messa in disparte, comunque io sto bene così e con le persone che mi vogliono bene.

K. F.

Ciao caro amico Carlos

Ho saputo della tua scomparsa, mi è dispiaciuto molto. Da quando ti ho conosciuto mi sono sempre trovata bene con te: scherzavamo, cantavamo e ballavamo assieme.

Ci frequentavamo e tu mi volevi bene. Mi hai insegnato diversi lavori qui al Centro. Quando ero ricoverata in clinica, venivi a trovarmi, e mi faceva piacere, perché mi tiravi su di morale e mi facevi compagnia. Per me sei stata una persona simpatica e gentile. Anch'io ti volevo bene e te ne vorrò ancora anche se non ci sei più. Sarai sempre nella mia mente e nel mio cuore.

Grazie per tutto e per avermi aiutato nei momenti difficili. Ti voglio bene,

la tua amica Katia



Il viaggio di Morena

Non sopporto più questa vita maledetta, solo dispiaceri... uno dietro all'altro.

In una settimana ho perso due amici, ma uno in particolare, Morena, mi ha sconvolta, stravolta e rivoltata.

Morena era una cara amica, la conoscevo da quattro anni, l'ho incontrata al CD di Locarno e tra tutti gli utenti, Morena ed Irma erano e sono le mie migliori amiche. Non riesco a entrare al CD e non vedere più la mia amica seduta sulla panchina delle speranze che faceva il suo sigaro e dopo mi cercava per andare a fumarlo in terrazza e ci confidavamo a vicenda.

Quando Rudy mi ha dato la notizia sono stata tutto il giorno a guardare i video di quando insieme ad Angela, Irma ed io siamo andate a vedere il teatro a Mendrisio... com'era felice!!

Morena era solare, divertente, piaceva vivere la vita, ha viaggiato in tanti paesi e così ha acquisito tante conoscenze, ha conosciuto nuove culture che condivideva con noi del CD al mercoledì alla redazione del nostro giornale Mix. Morena amava la vita, la famiglia, gli animali, i suoi amici, lo sport, le nostre uscite, il sole, la natura in speciale modo i fiori; ogni tanto metteva un fiore dietro all'orecchio, come le donava tanto. A Morena piaceva anche tanto fare dei lavori manuali e li venivano bene, anzi molto bene, perché lei ci metteva interesse, voglia di imparare e fare e infine tanta passione: dove metteva le mani nasceva un'opera d'arte. Così era la mia amica Morena, mia sorella, mia amica che mi manca già tanto.

Non riesco a capire come lei che voleva tanto vivere e divertirsi se n'è andata, e io che non voglio proprio vivere in questo mondo di guerra, mondo barbaro pieno di bugie, d'ipocrisia, ingiustizia, vivere solo di tribolazioni, non aver degli obiettivi, nessuna speranza, niente che va a buon fine, mi domando perché Dio non mi porta con sé? A che serve vivere così? Questo si chiama vita?

Non mi pare, non mi pare per niente.

Alexandra

R.I.P +

Ci sono dei momenti nella nostra vita umana in cui ci sentiamo impotenti ed increduli, uno di questi è la morte, la quale nel mese di gennaio di quest'anno con la sua falce implacabile ha falciato da prima Carlos e in seguito Morena.

Due bei fiori dell'Andromeda del locarnese sempre pronti a dare una mano:

Carlos, uomo piccolo ed esile, era originario del Portogallo ma si era ben inserito nella vita locale, di lui mi ricordo le cose belle che era capace di forgiare dalle sue capaci mani. Lo osservavo incantato nel suo agire, nel confezionare i diversi oggetti che creava con diversi materiali, e ci insegnava a noi andromedini come farli.

Morena, donna affascinante e particolare, era della sua amata Ascona, la sua timidezza e il suo particolare modo di esprimersi in modo elegante, la rendevano unica. Amante dei viaggi, dei fiori, degli animali e della natura.

Recentemente è stata colei che ha avuto l'idea di costruire un grande pesce con l'aiuto degli altri andromedini ed ora fa bella mostra nella sala Tv del nostro Centro.

Questa loro repentina partenza verso il giardino dei giusti ci ha rattristati in modo particolare, perché in entrambi i casi non ce la aspettavamo.

Noi tutti da queste righe gli vogliamo ringraziare per tutto quello che con il loro animo ci hanno regalato e che non dimenticheremo mai.

Il Carmelengo

L'OSPITE

In effetti avevo tutto il tempo...

Arrancavo in salita sulla strada che porta alla stazione di Bellinzona, con il mio fragorosissimo troller che mi faceva da fedele scudiero. Era un venerdì. Il giorno in cui da innumerevoli settimane faccio il fattorino per la lavanderia industriale della fondazione solidale per la quale lavoro tutte le mattine. Il mio incarico è girare con un bel furgone rosso per consegnare le tute da lavoro di alcune officine meccaniche della zona. Quella volta era andato tutto bene, tranne un calzino di lana smarrito, ma dico io capisco la stagione bislacca, ma quello a fine agosto mette i calzini di lana?!? A ben pensare mi pare di aver letto da qualche parte sulla lana in estate... scalda un poco, ma fa paradossalmente sudare meno! Certo un giorno leggeremo che uno staff scientifico del Nebraska, o che so io dove, ha scoperto che puoi andare sull'Everest con una speciale t-shirt a fibre di lecitina di soia...

La giornata quel venerdì famoso era cominciata bene, con l'incontro sul bus con una raggiante brasiliana che partiva il giorno dopo per tre settimane verso la sua terra di origine, l'aspettavano dieci ore di volo verso la terra verde-oro. Per me invece solo una settantina di chilometri tra burberi meccanici, depuratori acquatici, laboratori protetti, officine di precisione e naturalmente un paio di soste al bar... Che dire niente code, nessun incidente e perfino una breve sosta a casa per prendere dei vegetali che avevo lasciato in frigo. Insomma tutto liscio. Quindi come da protocollo lascio il furgone in lavanderia e, mentre i ragazzi lo scaricano, faccio il punto con il mio responsabile di FD.

Allora si sono fatte le 11.20: sono libero. Mi posso avviare verso il treno di mezzogiorno che mi porterà a Torino, con il rumore che faccio ancora un po' si gira anche la statua del Rossi, abituata a valige alla moda e silenziosissime, peccato che pochissimi ci facciano caso, alla scultura.... a Belli stravedono solo per la foca...sempre del Rossi.

In effetti avevo tutto il tempo... Mezz'ora che volevo impiegare scrivendo una cartolina ad Amos, mi occorreva una panchina. Ultimamente con i lavori in corso per l'ampliamento non è facile trovare un posto dove sedersi con calma. Adocchio il mio iscrivibile oggetto del desiderio, in metallo traforato e per metà occupata da un nonnino e la sua irrefrenabile nipotina bionda. Si capisce subito che sono lì a far nulla o solo per passare il tempo ad osservare i treni e il via vai della gente...

fancazzisti rotabili! Chiedo il permesso e mi siedo. Lui sembra Romano Prodi, ma più magro e senza ciurlo del merlo. Una mortadella smagrita, la piccolina non sfignerebbe in qualche spot patinato delle TV di oggi. Dallo zainetto tiro fuori carta, busta e pennarelli colorati... inevitabilmente attiro l'attenzione della biondina. Mi sento radiografato da due occhioni azzurri che non mollano ogni mio movimento. Intanto metto la valigia di fronte a me, a mò di tavolino.

Comincio a scrivere. Dopo aver appoggiato la busta al mio fianco mi accorgo che questa volta è il simil-Prodi che mi scruta, in effetti la busta è listata a lutto... forse è sospetta? Insomma sono un ottimo diversivo a quei treni che avranno visto cento volte.

Sblocco la situazione rivolgendomi ad entrambi. I pennarelli colorati servono per ravvivare la busta, anche con i tamponi che hanno incorporati dietro. Faccio vedere le varie forme alla bambina, a lei piace la farfallina in rosa... Per la busta mi rivolgo al nonnino...sono scarti del magazzino di una tipografia e io le riciclo.... cavolo ne buttavano via a migliaia. Queste hanno il difetto che la colla è vecchia, per chiuderle serve aggiungerla a mano... Curioso mi chiede: "e la colla dov'è?" Mi aspettavo quella domanda, in quello che ormai era un piccolo teatrino, ora anche la bimba voleva vedere la colla. Insomma riesco a scrivere solo poche righe della mia lettera quando mi decido e alzo la valigia e la metto sulla panchina. È in quell'istante che la tensione sale a mille. C'è una goccia rossa che si allarga proprio dove era appoggiata la valigia. Rossa, lucente ed in espansione... Contemporaneamente con un barlume di lucidità, mi sovengono dai meandri del cervello mnemonico le reali fattezze del sedicente Mortadella...È l'ex comandante della polizia comunale di Bellinzona, tal Bassetti. Lo ricordo bene ora. Con lui avevo avuto ai tempi un breve carteggio sulla mancata o carente deontologia di alcuni suoi adepti. Aveva sentenziato "Conosco i miei uomini, errare è umano!" E chiuse il contenzioso... lo odiai, sensazione che provo rarissimamente.

Eccolo ora in pensione a non aver perso lo sguardo da segugio, infatti con un occhio mi prende di mira e con l'altro radiografa la macchia...nonostante la luce plumbea della stazione non diventa strabico...sono tecniche di sopravvivenza insegnate nelle scuole di polizia svizzere!

Se è vero che in ogni svizzero c'è un poliziotto, io me lo dovevo incontrare decorato? Ma è un'altra associazione di idee che mi avvampa. Proprio a me chesono chivassese doveva capitare questa recidiva fortuita di una valigia e una goccia... Ovvero di un caso criminale da rotocalco accaduto vicino alla mia casa

di nascita negli anni '60... un tipo portò in taxi una valigia con la moglie, ma fatta a pezzi... non c'era ancora il DNA, ma una goccia lo inchiodò! Ironia della sorte eccomi in partenza per Torino.

La situazione è questa. Tutti bramano qualcosa. Io cerco la colla, l'ex di lusso la conferma di un terribile dubbio, la bimba la rapida scoperta dei tamponi magici. Un vortice di aspettative tra il via vai indifferente dei viaggiatori. La macchia intanto si allarga lentamente. Nella valigia il caos. Ad un certo punto anche l'allure speranzoso della bimbetta assume il tono plumbeo del dubbio. La tensione è palpabile. E poi l'irreparabile... una goccia, inaspettata e impertinente, una goccia viola che traspare nuovamente dall'interno del troller... è inequivocabilmente viola, e lo vede anche il Bassetti. Passando da una espressione tormentata ad una stupita, volgente alla curiosa bonomia, insomma proprio come il vero Mortadella...tipo alla cerimonia della campanella a Palazzo Chigi. È il mio momento, una redenzione, una luce nel ventre buio e metallico della stazione. La soluzione del mistero... oltre la cultura del sospetto e del diverso. Eccola. Mi sbeffeggia malcelata in un giornale stropicciato...Tiro fuori una piccola bottiglia, di vetro, cullandola come un bebè. La porgo delicatamente verso il Bassetti, che è sempre più allibito..."È una gazzosa al mirtillo" spiego a bassa voce, come per non svegliarla..."La porto ai miei amici di Torino..." Una commedia, un atto unico al binario uno...La partenza delle beffe.

Buona ultima spunta fuori anche la colla. Posso finalmente finire il biglietto per Amos. Nel gran finale a sorpresa troviamo anche il tempo di far provare alla algida e ringalluzzita bimbetta i fantomatici pennarelli a tampone... poverina, incolpevole, aveva da un pezzo perso la bussola emozionale.

Che dire, un'eternità durata pochi minuti. Chiudo la lettera, la imbuco e nel fracasso del troller mi avvio al binario. Mi sa che dovrò cambiarlo...aromatizzato e fracassone non può passare inosservato del resto si sa il motto in archivio è: "profilo basso". Non contento infatti in un paradossale e definitivo impeto di zelo il Bassetti potrebbe incriminarmi per superamento dei 65 decibel...

Ma adesso, forza e coraggio, che dopo gli agi del Tilo fino in Centrale, mi aspetta un treno regionale veloce italiano... e solo i più impavidi giramondo sanno cosa significhi quel viaggio!

In effetti avevo tutto il tempo...

Gro



Ciao Carlos,

un ultimo saluto per te... ci siamo visti l'ultimo dell'anno, e ho percepito che non ti avrei rivisto... non so, forse queste cose si sentono, o si sente che un compagno di viaggio si distacca, se ne va per fare un lungo viaggio...

Quando giunge il momento della notizia, arriva, si rimane sconcertati, e si ricordano proprio quegli attimi, quegli ultimi attimi in cui ci si è abbracciati, le ultime parole, per poi rincontrarsi in un solo pensiero...

Ogni tanto ecco sì, il mio pensiero arriva lì alla tua voce, e soprattutto al tuo saper fare con le tue mani d'oro, ricordo ogni qualvolta ti chiedevo un aiuto per i lavori manuali, grazie per tutte quelle cose che mi hai insegnato, ma soprattutto grazie per quell'alberello che mi hai regalato per la festa della Mamma, così particolare, costruito su tanti sassi, quei sassi che per me rappresentano dove io devo stare senza ancora volare dove sei tu ora...

Un giorno ci ritroveremo, chissà dove, ci racconteremo la vera verità, quella che ora tu puoi già vedere in quello spazio dove ci si ritrova fuori da questo tempo limitato di ipocrisia senza fine...se non quella del distacco...

Con affetto, Angela

Cosa è l'amore

Io non pretendo di sapere cosa sia l'amore per tutti, ma posso dirvi che cosa è per me.

L'amore è coinvolgimento, è sapere tutto senza malizia su qualcuno, avere la voglia di essere, e di mettersi in gioco più che con ogni altra persona.

L'amore è la fiducia, aprirsi e dirgli tutto a lei o lui, su voi stessi, comprese le cose che ci potrebbero vergognare.

L'amore è sentirsi a proprio agio e al sicuro con qualcuno.

L'amore è sentirti cedere le gambe quando quel qualcuno entra in una stanza, dove tu sei sdraiato sul letto e ti sorride. Scoprire assieme i valori che entrambi portiamo dentro e che sono radicati nei nostri cuori, assieme fare un capolavoro nel nome del vero amore della vita



Rudy

Pensieri di Rudy

Se questa mattina vi siete svegliati e state bene, più sani che malati, ritenetevi più fortunati dei milioni di esseri umani che non arriveranno alla fine di questa settimana, perché moriranno.

Se avete cibo nel frigorifero, abiti nell'armadio, scarpe nella scarpiera, un tetto sopra la testa, siete più ricchi del 75% della popolazione mondiale.

Se avete del denaro la quantità non importa, fate parte di questi, che si divide la ricchezza del mondo.

Se camminate a testa alta con un sorriso sul volto e siete grati per tutto questo, siete fortunati perché tanti anche se dovrebbero essere riconoscenti non lo sono.

Tu che mi stai leggendo da che parte stai?

Nella vita si può cambiare, basta avere la volontà di farlo, non per gli altri ma per se stessi.



Rudy

A sa vedom



Il mio viaggio nel mondo della psichiatria é iniziato il 15 settembre 2014. Per me si trattava di una prima esperienza di stage svolta al di fuori di un'istituzione ospedaliera classica come lo é ad esempio l'ospedale di Locarno. Devo ammettere che prima di iniziare a lavorare qui al servizio erano molti i dubbi, le incertezze, i timori in quanto era tutto nuovo per me, un mondo misterioso tutto da scoprire. La curiosità era però moltissima ed ero molto motivato ad addentrarmi ed esplorare questo nuovo percorso con le mie risorse e il mio bagaglio di esperienze maturate fin qui nella mia ancor breve vita. Mettermi in gioco era per me la parola chiave, fondamentale sarebbe stata la mia capacità di lasciarmi trasportare dagli eventi e lasciarmi sorprendere...

Dopo aver mosso i miei primi passi all'interno del Servizio sono stato subito "lanciato" all'interno del Centro diurno dove per mia gioia e molto stupore mi si é aperto un mondo magico ed indescrivibile: tanti colori, tante decorazioni, tanta luce, tanto calore e soprattutto tanta gente che ci abitava molto cordiale e disponibile a scambiare due chiacchiere con il "nuovo arrivato". Mi é stato subito chiaro che la realtà che avevo di fronte era tutt'altra cosa di come me lo ero immaginato io. Una parola descrive secondo me benissimo il mio stato d'animo e le emozioni che ho provato varcando per la prima volta la porta del CD: stratosferico!

La vita all'interno del CD é semplicemente indescrivibile. Tanta gente che convive in modo molto pacifico ed armonioso, chiaro qualche

episodio di tensione e/o di battibecco non é mancato e mai mancherà, ma nel complesso un senso di collegialità e di convivialità nonché di rispetto reciproco. Far parte della loro realtà quotidiana ed essere accolto così cordialmente é stato secondo me la chiave di lettura ottimale per mettere le basi all'inizio del mio stage.

Una volta "rotto il ghiaccio" é stato tutto più semplice. Descrivere in poche righe l'aria che si respira e l'ambiente che si vive all'interno del Centro non sarebbe esaustivo e pertanto posso semplicemente dire a tutti un grande GRAZIE e ricordare tutte le attività a cui ho avuto l'occasione di partecipare; Dal mitico footballino e le infinite sfide con tutti i bravissimi calciatori presenti, alle attività creative-manuali del lunedì pomeriggio, al mitico happy hour con il gruppo fantastico e bravissimo del karaoke, al cineforum e ai bellissimi film proposti ma anche ai momenti tutti insieme durante i pranzi del mercoledì senza dimenticare il mitico paiolo. E per fortuna mia ho avuto anche la possibilità di partecipare alla festa di fine estate e passare una bellissima serata in tema ticinese con tutti voi!

Sono stati tutti momenti indimenticabili che porterò sempre con me e che mi hanno fatto crescere e di questo non smetterò mai di ringraziarvi! Spero che la mia seppur breve presenza durante questi tre mesi in mezzo a voi andromedini sia stata gradita ed apprezzata. Ringrazio tutti uno per uno anche coloro con cui non ho avuto l'opportunità di parlare più da vicino e conoscerci meglio ma in ogni caso grazie di cuore a tutti, a Romina in primis e a tutto il mitico team del Club locarnese. Speriamo di rivederci presto e vi prometto che passerò ancora a salutarvi per gli auguri di Natale.

Un caro saluto a tutti!

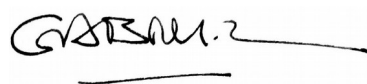
Gabriele

Gabriel García Márquez

“13 spunti per la vita”

Premio Nobel per la letteratura (1982)

Il suo romanzo più famoso: CENT'ANNI DI SOLITUDINE



1

Ti amo non per chi sei ma per chi sono io
quando sono con te

2

Nessuna persona merita le tue lacrime,
e chi le merita sicuramente non ti farà
piangere

3

Il fatto che una persona non ti ami come
tu vorresti non vuol dire che non ti ami
con tutta se stessa



4

Un vero amico è chi ti prende per la mano
e ti tocca il cuore

5

Il peggior modo di sentire la mancanza di
qualcuno è esserci seduto accanto e sapere
che non l'avrai mai

6

Non smettere mai di sorridere, nemmeno
quando sei triste, perché non sai chi potrebbe
innamorarsi del tuo sorriso

7

Forse per il mondo sei solo una persona, ma
per qualche persona sei tutto il mondo

8

Non passare il tempo con qualcuno che non
sia disposto a passarlo con te

9

Forse Dio vuole che tu conosca molte persone
sbagliate prima di conoscere la persona giusta,
in modo che, quando finalmente la conoscerai,
tu sappia essere grato

10

Non piangere perché qualcosa finisce,
sorridi perché accaduta

11

Ci sarà sempre chi ti critica, l'unica cosa da fare
è continuare ad avere fiducia, stando attento a
chi darai fiducia due volte.

12

Cambia in una persona migliore e assicurati di
sapere bene chi sei prima di conoscere
qualcun altro e aspettarti che questa persona
sappia chi sei

13

Non sforzarti tanto, le cose migliori
accadono quando meno te le aspetti.

Ricorda:

***“TUTTO QUELLO CHE ACCADE,
ACCADE PER UNA RAGIONE
...da Angela per noi...***

Matrimoni moderni

C'è un aspetto per il quale i matrimoni moderni falliscono quasi certamente, cercano di raggiungere uno scopo impossibile.

Il desiderio di venerazione è profondo e insito nella natura umana, ma deve essere diretto a Dio, od a qualche cosa di simile, molti uomini e donne iniziano la loro vita, avventura matrimoniale venerandosi l'un l'altro, e così arriva la disillusione. Nessun uomo può essere tutto per sua moglie e nessuna donna può essere tutto per il marito, solo Dio infinito, ad qualche cosa di simile, può essere tutto per l'uomo e per la donna che ha creato per lui, per la somiglianza e la sopravvivenza.

(L'aforisma: La causa principale del divorzio resta il matrimonio. Jerry Lewis)

Ernesto Wachs



La strana coincidenza

Una signora va in comune, seguita da quindici bambini, vuole chiedere una sovvenzione governativa per le famiglie numerose. Oh, dice l'impiegata allo sportello, sono tutti suoi, la signora risponde si sono tutti miei, scocciata perché ha sentito questa domanda già mille volte.

Torna dai bambini e comanda, siediti Andrea, e tutti i bambini si siedono. Allora dice l'impiegata, compiliamo insieme questa richiesta. Prima di tutto ho bisogno dei nomi di tutti i bambini, questo è il più vecchio si chiama Andrea. L'impiegata alza il sopraciglio e scrive un foglio dopo l'altro, i quattro più vecchi si chiamano tutti Andrea. Poi viene la figlia, la più vecchia, anche lei si chiama Andrea. Ho capito dice l'impiegata, lei ha chiamato Andrea tutti i suoi figli. Sì, questo semplifica molto le cose. Quando è ora che i bambini si alzino e vadano a scuola, io grido, Andrea: alzarsi, e se la cena è pronta anche in quel caso grido solo, Andrea, mangiare. E se uno dei bambini vuole correre sulla strada, io grido solamente Andrea, stop e tutti i bambini si fermano. Dare a tutti bambini il nome Andrea è stata l'idea migliore della mia vita, L'impiegata riflette un momento aggrotta le sopraciglia e domanda penosa, e che cosa succede se lei vuole chiamare solamente un bambino e non tutta la truppa? Molto semplice lo chiamo con il suo cognome.

Ernesto Wachs

IL MARE

Parlami del mare, **marinaio**. Dimmi se quello che dicono è la verità; dalla mia finestra non posso vederlo, perché dalla mia finestra il mare non si vede.

Raccontami se è vero che le onde del mare ti abbracciano e ti lasciano sulla pelle un calore salato, se ha tanti colori che dipendono dalla profondità dell'acqua. Molto spesso arrivano le barche che portano le persone ad altri posti lontano a cercare nuova vita e magari ci sono tanti che non ritornano più.

Altre barche che trainano delle persone che solamente vogliono conoscere un posto dove creare un video come ricordo.

Raccontami se è vero che molta gente quando il sole va calando e comincia un po' di buio, si rifugia solo a guardarlo perché da silenzio e tornano i pensieri diversi per tutti: un amore finito o un familiare è sparito pensando all'infinito. Dicono che il mare ha tante sorprese, diversi tipi bellissimi di animali che si muovono seguendo la temperatura dell'acqua.

Ho ascoltato anche delle persone che hanno deciso di fare un piccolo viaggio e il mare magari ogni tanto si arrabbia e se l'è portate via, senza sapere più nulla di loro.

Per questo raccontami tutto quello che sai sul mare, marinaio!

Maria

Un giocattolo

Il bambino povero povero dice a sua mamma: “Comprami mamita anche solo un giocattolo, vedi che non ne ho neanche uno e mi sento tanto triste e con tanta voglia di mettermi a piangere”.

Ma una mattina da un balcone di un palazzo vicino, un bambino ricco buttò in strada un giocattolo nuovo che non gli importava e il bambino povero è andato di corsa a raccoglierlo. Una frenata di morte si è sentita in strada e tutta la gente è uscita di casa a vedere quest'auto, ma sotto di essa quasi agonizzante c'era il bambino che per un giocattolo la vita perdeva.

Maria



MOMENTI

Ci sono momenti nella vita in cui senti
tanto l'assenza di qualcuno che ti
piacerebbe tirarlo fuori dai tuoi sogni e
abbracciarlo.

Sogna quello che desideri sognare;
Vai dove desideri andare.
Sii dove desideri essere.
Perché hai solo una vita ed una
opportunità per fare tutte le cose che
desideri fare.

Che tu abbia...
sufficiente felicità, per essere dolce,
sufficienti prove, per essere forte,
sufficiente dolore, per essere umano,
sufficiente speranza, per essere felice.

Collocati sempre nel luogo del "di più".
Se ti doni, donati prevalentemente ad
un'altra persona.

Le persone più felici non necessariamente
hanno il meglio di tutto;
semplicemente sfruttano al massimo tutto
quello che sta sul loro cammino.

La felicità aspetta...
quelli che piangono...
quelli che soffrono...
quelli che cercano...
quelli che si sforzano...
Perché solo queste persone possono
apprezzare l'importanza di quelle cose
che hanno lasciato un segno nella loro
Vita.

L'amore nasce con un sorriso,
cresce con un bacio,
e finisce con una lacrima.

Il futuro più brillante si ha quando non
si valorizza troppo il passato,
poiché non vincerai se non lascerai
indietro i tuoi errori e le tristezze.

Quando nascesti, stavi piangendo,
E tutti, attorno, stavano ridendo.

Vivi la tua vita in maniera che quando si
avvicinerà l'ora della tua morte,
tu stia sorridendo e quelli che ti stanno
accanto stiano piangendo.

Che Dio ti mantenga
nella palma della Sua mano,
e che gli Angeli ti custodiscano
sempre.

... questi pensieri è per quelli
che significano qualcosa per te...
a quelli che hanno segnato la tua vita in un
modo o nell'altro...
a quelli che ti hanno fatto sorridere quando
più ne avevi bisogno...
a quelli che ti fecero vedere il lato buono
delle cose, quando preferivi vedere solo il lato peggiore...
e a quelli a cui desideri dire quanto apprezzi
la loro amicizia o il loro amore!

Angela©



Racconto di un sogno d'estate

Mi trovavo al volante della mia auto, percorrevo un tratto di strada, ad un certo punto mi sento strattonare, come se fossi guidata da un binario. A quel momento, lungo il percorso scorre dolcemente nell'acqua, scivola via su di un sasso ben levigato. Sono sempre al volante, proseguo c'è un ponte sotto scorre l'acqua leggermente più impetuosa rivolto lo sguardo alla mia sinistra appare un bel prato verde sfavillante con le margherite il cielo terso di un azzurro stupefacente il tutto veramente idilliaco.

A questo mio sogno ho dato due interpretazioni:

1. Alla mia pace interiore ritrovata, supportata da persone care che mi stanno vicino e mi vogliono bene!!
2. Eden, paradiso forse quello che mi aspetterà quando giungerà il momento di partire per l'ultimo viaggio. Non lo so, ma ora certo che sì mi permetto di sognare magari anche ad occhi aperti chi lo sa.

Dal mondo delle meraviglie
CIAO! CIAO!

Carmela

Viva il carnevale

C'è qualcosa nell'aria che ci invoglia a far festa, è una specie di gioia, che ci inebria la testa.

Ci spinge ad uscire e ci invita a ballare, a far nulla sul serio, a saltare e scherzare.

Abbasso i politici, i doveri e il lavoro, lasciamo ogni cosa e fuggiamo da loro, sbafando dolcetti.

E indossando pazzie, andiamo leggeri, tiriamo coriandoli e ne siamo già pieni. Ma chi se ne importa, restiamo sereni, chi pulisce domani avrà il suo da fare.

Quintali di cose, in mucchio a scopare, facciamo una pausa, scordiamo ogni male, ridiamo e cantiamo

Che è carnevale.

Gloria Lopez



L'orizzonte

Laddove il cielo tocca terra o oceano c'è l'orizzonte.

Esso eccita il nostro immaginario, da quando sappiamo che la terra è rotonda, e accresce il senso dell'avventura e la voglia dello scoprire.

Prima, dietro a questo confine, si pensava ci fosse l'abisso.

Quello che alle volte ci può sembrare una chiusura la percepiamo come una linea ma sarebbe da considerarla come uno spiraglio. Un'apertura così sottile che alle volte erroneamente non consideriamo che oltre questa linea c'è il resto del mondo cioè tutto ciò che non vediamo.

L'orizzonte è anche una metafora mentale.

Aprirsi ad esso presuppone coraggio curiosità per nuove idee, un angolo visivo più esteso e la consapevolezza di essere in continua metamorfosi. Infatti, in base alla nostra posizione mentale o reale l'orizzonte cambia, diventa stretto o ampio, basso o alto.

Nella nostra interpretazione del mondo ci infiliamo in questo lineare pertugio partecipando a un nostro immaginario che a sua volta stimola e provoca il personale potenziale percettivo all'unisono verso la realtà della vita.



Rudy

Vento di primavera

Leggero, con passo lieve.

Soffia il primaverile vento,

con refoli dolci,

avvolge e accarezza e indulge, l'animo dell'essere umano, a festeggiare.

Amorevolmente,

scuote le tenere fronde del pesco in fiore,

come il rinato narciso, che con il suo flessuoso stelo,

fremete a lui, si piega.

Per farne dono alle frenetiche e laboriose api e alle variopinte farfalle in volo le quali, sedotte, s'abbandonano alla sua armonia, trepidando, emozionante come le giovani amanti nel ricevere il primo bacio d'amore.

Le rondini ritornano ai loro nidi per poi volteggiare, garrendo, e formando invisibili arabeschi nel cielo attorno ai campanili.

C'è nell'aria un forte profumo di mimosa.

Si chiudono al sole i boccioli di rosa.

Una vera esplosione della natura che si risveglia carica di colori e odori fantastici.

Essa inebria facendo nascere in ogni cuore gioia e calore.

Così come da ogni gemma nasce un fiore.

Che stupore! Che meraviglia!

Primavera, sei delle stagioni la più bella, effervescente, emozionante come pure la più affascinante.



Rudy

Cuore fresco di Irma

Salvezza dall'orrore

Il male lo possiamo solo accettare.
Cos'è il male?
Causato da uno o più scosse ricevute, lasciando lo shock nel terrore della morte sulla terra.
Non si perdona la bomba esplosa in cielo dall'uomo.
Madre terra: è una disgrazia su terra.
Tutto il mondo dà le mani per sovrastare il disastro.
Raccogliere i cadaveri, con la benedizione data dal prete, l'essere viene messo a fuoco.
Feriti dalla battaglia, viene dato aiuto al pronto soccorso e portati all'ospedale.
Gli aiuti danno, da casa propria, da mangiare, da bere, i mobili e i vestiti.
Gli aiuti ridanno una nuova vita, ricostruzione delle case, scuole, chiese, banche, comuni, ospedali, negozi, ristoranti ed hotels.
Un uomo incosciente crea un massacro alla terra stessa, non calcolando che tutto il male torna indietro e non calcolando che la crudeltà che ha fatto è la sua morte stessa.

COME SI VIVE L'INVERNO

Non tutti gli animali o gli esseri umani
possono resistere al freddo e alla scarsità di cibo.
Molti combattono il freddo dormendo.
Respirano molto lentamente, il grasso accumulato durante l'estate li aiutano per l'inverno.
Un animale come lo scoiattolo
sta nel cavo di un albero per ripararsi dal freddo.
Il riccio si addormenta nel suo nido di foglie secche sulla terra;
l'orso sonnecchia in una caverna con i suoi cuccioli,
la lucertola si ripara nella crepa della roccia in montagna.

IMPROVVISAMENTE, LA NEVE

E improvvisamente,
la neve caduta all'insaputa nella notte.
Al mattino si comincia con i corvi in fuga tra i rami
tutti bianchi.
E' arrivato l'inverno!!
L'inverno si estende a perdita d'occhio; così la
stagione muta d'un tratto e sotto la terra laboriosa e
fiera.
Le vie proseguono le strade.

L'attrazione del corpo femminile

Che il corpo di una donna sia attrattivo per un uomo è cosa abbastanza normale. Ma cosa è che spinge un uomo a definire una donna bella e attraente? Difficile dare una risposta in quanto la bellezza è un elemento soggettivo (non è bello ciò che è bello ma è bello ciò che piace) recita un vecchio proverbio.

Riconducibile a tantissimi fattori, anche di carattere sociale, culturale e storico. Non un gruppo di scienziati tedeschi, tuttavia ha provato a dare una risposta al quesito elaborando una formula per essere considerato attrattivo un corpo femminile deve avere le giuste proporzioni tra altezza, volume e circonferenza delle anche e della vita.

Una curiosità: l'altezza considerata dagli scienziati è quella che va dai piedi al mento. Il viso, dunque secondo loro non ha alcuna importanza nel definire la bellezza di una donna che secondo i loro studi per essere davvero attraente non deve essere alta e magra bensì "fertile", sana e con un poco di carne. Una concezione che più che ai canoni di bellezza imposti nell'ultimo secolo, sembra rimandare al passato e alle donne ritratte ad esempio negli splendidi dipinti del Botticelli. Che ne sapessero di attrattivi più a quei tempi che ai giorni nostri?

Ernesto Wachs

Viva gli sposi

Sposi d'ammirazione da settant'anni:

Washington, l'ex presidente U.S.A. assieme a George H.W. Bush e la moglie Barbara, hanno segnato un importante traguardo nella loro vita insieme. Settant'anni di matrimonio celebrati anche con una foto postata su twitter.

È la prima coppia presidenziale a festeggiare le nozze di platino, hanno superato infatti un'altra coppia: John e Abigail Adams che nel duemila festeggiarono cinquantaquattro anni di matrimonio. La coppia si conobbe nel 1941 a un ballo mentre Barbara era in vacanza a casa dal college per le festività natalizie.

Bush aveva solo sedici anni, quattro anni dopo il sei gennaio arrivarono le nozze a Rye, nello stato di New York prima che l'ex presidente partisse per il fronte come pilota navale, durante la seconda guerra mondiale. I due hanno avuto sei figli, tra cui l'ex presidente George W. Bush e l'ex governatore della Florida, Jeb Bush, prossimo candidato alla "nomination" repubblicana.

Una settimana fa George Bush era stato dimesso dall'ospedale dopo un ricovero di una settimana per una crisi respiratoria. Nonostante tanti anni assieme, la coppia continua a scambiarsi tenerezze anche in pubblico. A novembre scorso, sono stati pizzicati mentre si baciavano a una partita di football, dove giocavano gli Houston Texans. Se poi H.W. Bush sia stato un presidente altrettanto amato dagli americani, questo rimane ancora da dimostrare, con il senno di poi.

Ernesto Wachs



A sa vedom



Eccoci qui al termine del mio percorso professionale.

Non sapevo cosa mi avesse riservato, anche se avevo già precedentemente svolto uno stage in psichiatria.

L'esperienza lavorativa è stata davvero bella ed arricchente, la mia strada futura la desidererei in psichiatria perché è la mia passione, ma la cosa che più porterò con me siete voi: ogni persona che abita il cd.

Ognuno di voi mi ha insegnato qualcosa, non solo a livello professionale ma soprattutto personale, mi avete reso più forte, consapevole, chi direttamente e chi indirettamente, mi avete fatto provare emozioni bellissime che porterò con me.

Abbiamo condiviso tanti momenti insieme, gioie, dolori, sorrisi e pianti, ho imparato a conoscervi e voi a conoscere me.

Come avete potuto notare non sono una di tante parole ma vi garantisco che vi ho sempre ascoltato e con voi sono sempre stata sincera, autentica e me stessa, so che voi avete fatto lo stesso con me e di questo ve ne sono grata.

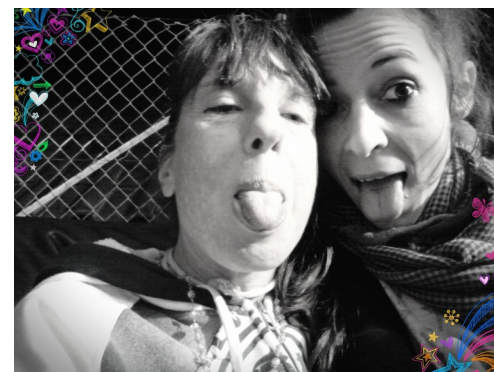
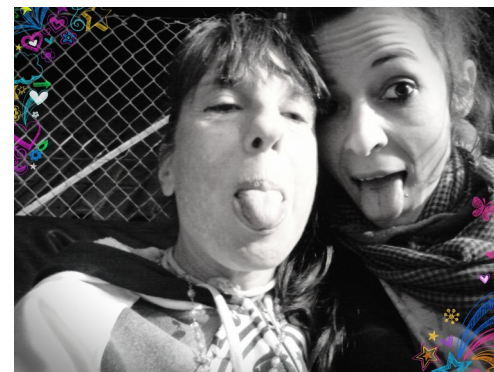
Chissà se un giorno non ci incontreremo ancora qui per un ottimo pranzetto, una bella partita di calcetto o un buon film in compagnia??! Lo spero di cuore...

Ora vi lascio, ed è davvero difficile e, augurandovi tutta la serenità e felicità possibile, ringrazio chi con un sorriso mi ha regalato un buon giorno, chi con una pacca sulla spalla mi ha incoraggiata,

chi si è confidato con me dimostrandomi così la propria fiducia, chi mi ha permesso di entrare nella propria vita.

Vi ringrazio davvero uno ad uno, grazie per la vostra compagnia e con un abbraccio pieno di calore e affetto vi stringo forte portandovi con me.

Con affetto sincero Sandy.



La Bontà

Non permettere mai
che qualcuno
venga a te
e vada via senza essere
migliore e più contento.
Sii l'espressione
della bontà di Dio.
Bontà sul tuo volto
e nei tuoi occhi,
bontà nel tuo sorriso
e nel tuo saluto.
Ai bambini, ai poveri
e a tutti coloro che soffrono
nella carne e nello spirito,
offri sempre un sorriso gioioso.
dai a loro
non solo le tue cure
ma anche il tuo cuore.

Madre Teresa

*perché abbiamo bisogno di buone parole e di buone azioni, sempre...
(l'importanza nel linguaggio, nel movimento del momento)
Angela*



IL LATINO

L'IMPORTANZA DEL LATINO NELL'ANTICHITA'

Qui basta una frase sola: "IMPERO ROMANO" per capire l'importanza del Latino in Europa. Ma non tutti sanno che a differenza dell'antico Latino un gran numero di parole greche era già stato assorbito dal latino classico, permettendogli di diventare una "lingua franca o universale", cioè un mezzo di comunicazione tra uomini di razze diverse, che per esempio permetteva ad uno studente di frequentare un'università di un altro paese senza dover imparare la lingua nativa. Negli ultimi decenni vediamo l'Inglese prendere la stessa funzione che aveva una volta il Latino.

DIFFERENZE TRA LATINO E ITALIANO

A differenza dell'Italiano, la declinazione dei sostantivi con le rispettive desinenze è **rigorosa** nel Latino e costituisce una specie di **formula precisa e matematica** la quale fissa il senso della frase. A causa di quel fenomeno è possibile cambiare spesso la posizione degli elementi costituenti di una frase, senza comprometterne il senso. Invece in tutte le lingue moderne che conosco, costruzioni speciali o cosiddette parafrasi sono utilizzate per fissare il senso. Quelle costruzioni per noi sembrano così naturali, che non le notiamo neanche.

Ma se dobbiamo imparare un'altra lingua moderna indoeuropea e vogliamo parlarla fluentemente, siamo costretti ad imparare anche quelle parafrasi, ciò che per gli adulti non è molto facile. Invece i bambini, se crescono con coetanei di un'altra lingua, imparano quelle costruzioni al volo, senza pensarci molto, copiando semplicemente quello che sentono.

Invece solo nella lingua Russa la declinazione è **ancora più complicata** del latino e ugualmente rigorosa. Per questo motivo i Russi trovano abbastanza semplice la grammatica latina. Il Russo possiede ancora un importante caso che si chiama preposizionale, tra altro compie la funzione del "dove". Oltre al grande miscuglio di influenze straniere (del tedesco, latino, francese, italiano, greco ed altri) anche il Russo moderno dal punto di vista grammaticale è da considerare **una lingua antica**.

Casi nel Latino. Oltre i quattro casi che utilizziamo (nominativo, genitivo, dativo e accusativo) il quinto e il sesto caso oggi mancano, cioè il vocativo, quando si indirizza direttamente a una persona, e l' **importantissimo ablativo**, il quale ha un' importanza enorme nel Latino. Si può chiamarlo anche **strumentale**. Fra altre funzioni denota lo strumento o il mezzo che serve a fare qualcosa. Ad esempio: "Gladiator gladio pugnat" Il gladiatore combatte con la spada. (gladio) **Qui la desinenza di "gladio" denota il caso e la funzione del sostantivo nella frase**, e così la preposizione "con" nel Latino non è necessaria.

Ma qui "gladio" può anche notare il dativo, e questo dimostra che leggendo Latino il nostro cervello deve essere **più attento e veloce**, perché deve capire l'insieme della frase anche dalle desinenze.

In quanto alla coniugazione dei verbi c'è una maggiore somiglianza tra Italiano e Latino, ma non si deve dimenticare che oltre alle desinenze diverse, spesso **la radice del verbo ha cambiato senso** attraverso lo sviluppo della lingua moderna italiana. Quel cambiamento di senso si trova anche in molti sostantivi.

SVILUPPO DELLE LINGUE ROMANE

Per i ricercatori della storia delle lingue romane, sorge il problema massimo che quasi **non esistono documenti scritti** che testimoniano la transizione dal latino nei prototipi delle lingue romane moderne. Per questo si deduce qualcosa dagli errori commessi dai copisti dei testi latini. Per esempio per quali mezzi linguistici la transizione ha preso posto. Ma questo porta a delle grandi differenze di opinione tra i ricercatori, perché come già detto, non esistono dei documenti scritti in materia.

Secondo me il Latino corretto classico già **al tempo del Cristo era da considerare una lingua quasi morta**, o almeno artificiosa. Il popolo parlava una specie di Latino volgare molto più semplice, del quale sfortunatamente non esistono documenti scritti. Tuttavia si pensa che circa fino al medioevo la transizione nelle lingue romane moderne fosse compiuta nelle grandi linee. Si vede questo anche dal fatto che è facile capire l'Italiano che risale al periodo dell'invenzione della stampa. È quasi solo l'ortografia che è cambiata.

L'utilizzo dell'Italiano ed altre lingue moderne come strumento di cultura, filosofia e scienza.

Si nota una differenza fondamentale tra il tedesco e l'inglese da una parte e le lingue romane dall'altra. Ma in ogni caso era sempre la **chiesa cattolica romana responsabile di ritardare la lingua popolare come strumento di comunicazione scritta**. Questo perché il Vaticano, fino a circa duecento anni fa, non aveva nessun interesse o intenzione a far tradurre la **Bibbia latina in Italiano**. In quel periodo la Bibbia aveva una grandissima importanza come strumento di lingua scritta.

Per questo motivo fino al 1500 ed in seguito, utilizzare la lingua parlata per scrivere un libro serio era **considerato volgare**, specialmente in Inghilterra e Germania. In questi due Paesi una rivoluzione linguistica era partita dalle traduzioni della bibbia in inglese/tedesco ai tempi **dei riformatori**. Inoltre, attraverso il

mezzo della stampa, si poteva **distribuire un gran numero di esemplari** fra il popolo a prezzi abbordabili.

Infatti la distribuzione della bibbia stampata in inglese e tedesco ha avuto come effetto finale di **far tramontare il Latino come mezzo di documento scritto**, anche contro l'opposizione della chiesa romana. Invece nei paesi romani grazie a scrittori famosi come Dante Alighieri ed altri, la lingua italiana di quell'epoca era già maggiormente accolta come mezzo di cultura etc.

Vantaggi del Latino

Grazie alla sua costruzione speciale è possibile esprimersi con meno parole, perché mancano le parafrasi. In più, nei manoscritti si utilizzava delle abbreviazioni speciali, le quali permettevano un'ulteriore economia di materiale, il quale era costoso e prezioso.

Per i valori "interni" c'è da notare che per esprimersi nel campo della filosofia, il Latino si adegua molto di più, rispetto per esempio all'inglese. Anche per descrivere situazioni pratiche o manuali il Latino si presta molto. In più certe frasi possono essere memorizzate con facilità, siccome in Latino uno si può esprimersi in modo conciso e chiaro.

Qui sorge il problema delle traduzioni. Non esisterà mai una traduzione corretta ed **unica** dal Latino in una lingua moderna, siccome ogni traduttore farà la "Sua". Questo è causato dalla necessità di interpolare e parafrasare nelle lingue moderne.

Chi utilizza il Latino oggi

Medici, farmacisti e avvocati per necessità devono conoscere il latino, in quanto necessario per la **terminologia** di queste

professioni. Da notare che nella medicina i termini anatomici sono sempre latini, invece quelli funzionali sono un misto tra greco e lingua moderna. Per ciò che concerne l'uso **pratico, il Latino oggi è da considerare morto**. Invece so della madre di un mio coetaneo, che alla fine del '900 in Germania gli avvocati parlavano latino tra di loro o almeno potevano se volevano. Invece per i libri di teologia il Latino ha tenuto duro fino al **1880** ca. +/- 20 anni. Anche oggi le note esplicative, il cosiddetto "apparato" di testi sacri antichi, siano in greco, ebraico o latino, è sempre scritto in Latino. D'altro canto esistono persone che amano la lingua latina e traducono testi moderni nel latino etc. Per esempio c'è il notiziario in Latino della radio finlandese e tanti siti internet, nei quali gli amatori del Latino possono comunicare tra di loro o porre delle domande.

A cosa può servire il Latino oggi

Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, **esiste un grandissimo numero di testi, scritti, e documenti, i quali non sono mai stati tradotti in una lingua moderna**. Invece per i testi classici dell'antica Roma (oppure della Grecia antica), traduzioni fedeli e molto professionali erano già state eseguite dai migliori specialisti nella seconda parte del novecento - inizio del ventesimo secolo. Per questo, oggi il lettore di quelle traduzioni si trova in molti casi con opere di epoca **ristampate**. **Ma leggere il latino classico ha senso soltanto per le persone che sono in grado di godersi la lingua degli autori classici, una cosa che richiede delle conoscenze del latino classico molto approfondite**.

Invece per i testi **post-classici** la situazione è molto diversa. Chi si interessa per esempio alla **teologia in generale, alla storia delle scienze e della medicina, alla filosofia, alla storia in generale o alle discipline oggi dimenticate come l'alchimia, la filosofia**

mistica, il misticismo, la cabala etc., la conoscenza del Latino è **indispensabile** e di gran lunga più importante della conoscenza del greco antico, visto il grandissimo numero di traduzioni in lingua latina dal greco o anche dall' arabo.

A questo si aggiunge il fatto che, un vasto numero di libri antichi, testi, manoscritti etc. sono oggi raggiungibili su Internet.

In Svizzera attraverso **e-codices.ch** e **e-rara.ch** la stragrande maggioranza dei libri stampati e dei codici (presso i monasteri) è già stata digitalizzata e può essere vista e scaricata gratuitamente. Se si considera l'importanza di una città come **Basilea**, **per ciò che concerne la stampa europea di una volta**, non è davvero poca.

Inoltre la Google da tempo si sforza a digitalizzare libri rari, i quali per motivi economici non erano ancora raggiungibili. In pratica questo vuol dire che, se uno conosce il titolo di un certo libro, lo si trova e anche gratuitamente. Se invece si tratta di una ristampa, vale il Copyright. In questi casi uno deve sforzarsi di trovare l'originale che non è vincolato da Copyright.

Mischa